



IMPACT REPORT 2022



FIEE SGR S.p.A.

Via Saverio Mercadante 9, 00198 Roma (Italy)

Iscritta all'Albo di cui all'art. 35 del T.U.F. – Sezione Gestori di FIA al n. 140

Capitale sociale Euro 1.100.000 i.v.

P.I. / C.F. 11097540014

Indice

Lettera agli Stakeholder	5
L'evoluzione della finanza sostenibile	8
Green Deal europeo e Fit For "55"	9
L'Action Plan on Sustainable Finance e la finanza sostenibile	10
Tassonomia Europea	11
Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) e atti delegati	12
Come FIEE SGR ha integrato la SFDR nei propri investimenti	14
ESG – Un nuovo modello di sostenibilità	18
Primo pilastro	19
<i>Sustainable Development Goals</i>	19
<i>Principi per l'investimento responsabile</i>	21
Secondo Pilastro	22
<i>Il Sistema di Gestione Ambientale e Sociale</i>	22
Terzo Pilastro	26
<i>La costruzione del portafoglio</i>	26
Quarto Pilastro	28
<i>I Report di Sostenibilità dei due Fondi</i>	28
La SGR	30
La Gestione delle risorse umane nella SGR	31
<i>Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>	32
Il modello di corporate governance	33

<i>Il Consiglio di Amministrazione</i>	33
<i>Il Collegio Sindacale</i>	34
<i>Organismo di Vigilanza</i>	34
<i>Modello 231</i>	34
<i>Il Codice Etico</i>	34
I Fondi di FIEE SGR	36
I – Italian Energy Efficiency Fund I	36
Il portafoglio di FIEE I.....	37
<i>Plangreen 2e S.r.l. (“P2E”)</i>	37
<i>City Green Light S.r.l. (“CGL”)</i>	37
<i>Selettra S.p.A. (“SELETTA”)</i>	37
<i>Comat SE S.p.A.</i>	38
<i>PLT Energia S.r.l.</i>	38
<i>Le certificazioni delle società di FIEE I</i>	39
II – Italian Energy Efficiency Fund II	40
Il portafoglio di IEEF II.....	41
<i>Cold Chain Capital Holdings Europe S.p.A.</i>	41
<i>Comunità Energetiche S.p.A.</i>	41
<i>Metrotermica S.p.A.</i>	41
<i>PLT Energia S.r.l.</i>	42
<i>Corre Energy B.V.</i>	42
<i>Le certificazioni delle società del fondo IEEF II</i>	43
La misurazione degli impatti	44
FIEE I e IEEF II in numeri: impatti generati	46

Focus Impatti	47
Efficienza Energetica.....	47
<i>Case study – City Green Light</i>	<i>47</i>
Energie rinnovabili	50
<i>Case study – Comunità Energetiche</i>	<i>50</i>
Impatti generati suddivisi per SDGs di riferimento	53
Conclusioni.....	57

Lettera agli Stakeholder

“L'UE può e deve svolgere un ruolo guida nel raggiungimento degli obiettivi prefissi dagli accordi di Parigi, intraprendendo una profonda trasformazione dell'economia e della società per raggiungere la neutralità climatica.”

- Una nuova agenda strategica 2019-2024, adottata nel giugno 2019

Con queste parole il Consiglio Europeo esortava a compiere maggiori sforzi per contrastare i cambiamenti climatici e ha chiesto alla Commissione Europea di portare avanti i lavori verso un'UE a impatto climatico zero. Proprio per il raggiungimento di questi traguardi la Commissione Europea ha presentato a fine 2019 il *Green Deal europeo*: una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva.

Per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica entro il 2050, sarà necessaria una trasformazione della società e dell'economia dell'Europa, che dovrà essere efficiente in termini di costi, giusta e socialmente equilibrata.

In questo panorama Europeo, il ruolo di FIEE SGR S.p.A. (di seguito “SGR” o “Società”) e dei suoi Fondi gestiti, Fondo Italiano per l'Efficienza Energetica (di seguito “FIEE I”) e Italian Energy Efficiency Fund II (di seguito “IEEF II”, congiuntamente i “Fondi”), diventa di cruciale importanza.

Sin dalla loro nascita, entrambi i Fondi si sono dotati di un proprio regolamento di gestione al fine di garantire la massima trasparenza sugli investimenti effettuati. Tali regolamenti sanciscono la corretta gestione dei portafogli: dalla tradizionale esclusione di settori controversi alla più recente ed innovativa finanza sostenibile.

Tale approccio è frutto di una scelta che la SGR ha adottato ultimando nel 2019 il processo di adesione ai UN PRI (United Nations Principles for Responsible Investment) e integrando la valutazione dei rischi di sostenibilità, così come definiti dal Regolamento (UE) 2019/2088,

nell'ambito del proprio processo di investimento, al fine di individuare e gestire quei rischi di sostenibilità che sono suscettibili di creare potenziali impatti per la Società e per i Fondi.

In linea con la propria *mission*, la Società ha intrapreso un percorso volto alla trasparenza e alla responsabilità adottando una *policy* di gestione sociale e ambientale e ponendosi come obiettivo la redazione di Report di Sostenibilità certificati per i Fondi che rendicontino circa le politiche d'investimento sostenibile e responsabile dei capitali raccolti dai sottoscrittori. La Società intende, inoltre, perseguire il proprio impegno per il raggiungimento dei *Sustainable Development Goals* (di seguito "SDGs"), promossi nell'ambito dell'Agenda 2030, in particolare partecipando agli SDGs 7, 9, 11, e 13 che coinvolgono direttamente il *core business* dei Fondi.

Inoltre, in un'ottica di cooperazione globale al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e scegliendo di intraprendere un percorso virtuoso e di condivisione, nel 2021 la Società ha scelto di pubblicare la prima edizione del presente Impact Report. Lo scopo del *report* è mostrare i risultati ambientali e sociali conseguiti grazie agli investimenti effettuati dai Fondi nel corso del 2020 fornendo una *overview* delle attività della Società ed evidenziando come tali attività sia conformi ai principi e alle policy adottate e perseguano alcuni degli obiettivi SDGs.

Da ultimo, tramite il Piano di azione "Rischi climatici e ambientali" inviato a Banca d'Italia, la SGR si è impegnata ad adeguare in modo sistematico e continuativo la propria strategia, modello di business, sistema di governance e sistema di gestione dei rischi, dando adeguata informativa al mercato sul processo di investimento ai sensi del Regolamento SFDR. Anche con il Piano d'Azione la SGR conferma e rafforza il proprio posizionamento strategico in ambito di sostenibilità.

Grazie ai propri investimenti, alle competenze delle persone che ne fanno parte e sicuri della mission che la guida fin dalla propria nascita, la SGR è pertanto pronta a cogliere tutte le opportunità per consolidare e sviluppare la propria leadership nel processo di transizione energetica sostenibile.

Andrea Marano
Amministratore Delegato

Raffaele Maria Mellone
Amministratore Delegato

SUSTAINABILITY MODEL

PARTNERSHIP



REGULATION



- IEEF II ex. Art. 8



ESG Policy
- Sustainability Report GRI

SOCIAL KPI

INVESTEE COMPANIES



100%

of employees have permanent contracts



0

corruption cases



100

training hours provided



0

work accidents

ENVIRONMENTAL KPI

INVESTEE COMPANIES



469.875 tCO2

Emissions avoided



333.712 MWh

Energy Saved



490.372 MWh

Generation of electricity by renewable sources

GOVERNANCE KPI

INVESTEE COMPANIES



Code of Ethics



Anticorruption/AML Code (Modello 231)



Eligible investments by Fund's Rules

L'evoluzione della finanza sostenibile

Quando si parla di finanza sostenibile si fa riferimento all'unione tra sviluppo sostenibile e attività finanziaria, finalizzata alla creazione di valore nel lungo periodo, mediante delle decisioni di investimento in grado di generare impatti positivi. Nel 2019, l'Unione Europea ha presentato il **Green Deal**, ovvero una "strategia" costituita da un serie di misure – fra cui soprattutto nuove disposizioni normative e investimenti – per rendere più sostenibili e meno dannosi per l'ambiente la produzione di energia e lo stile di vita dei cittadini europei. Insieme al Green Deal, inoltre, l'Unione Europea ha adottato una serie di misure indirizzate alle aziende e ai partecipanti ai mercati finanziari, al fine di aumentare le tematiche oggetto di *disclosure* e rendicontazione e, di conseguenza, migliorare la trasparenza in relazione ai temi ESG. Tali Regolamenti e Direttive, come la **EU Sustainable Finance Disclosure Regulation (2019)**, **Non-financial Reporting Directive (2011)**, **EU Taxonomy Regulation (2020)** rappresentano il piano d'azione dell'Unione Europea per contrastare il cambiamento climatico tramite l'utilizzo della finanza e di strumenti finanziari sostenibili.

GREEN DEAL



EU Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)

- Regola il modo in cui i partecipanti al mercato finanziario dovrebbero divulgare le informazioni sulla sostenibilità agli investitori finali e ai proprietari di beni;
- I partecipanti al mercato finanziario hanno bisogno di informazioni adeguate dalle società partecipate per soddisfare i requisiti del SFDR.



Non-financial Reporting Directive (NFRD→CSRD)

- Fissare i requisiti su cosa le aziende devono riportare e come;
- Richiede alle aziende di riferire sia su come le questioni di sostenibilità influenzano la loro performance, posizione e sviluppo, sia sul loro impatto sulle persone e sull'ambiente.



EU Taxonomy Regulation

- Classifica le attività sostenibili dal punto di vista ambientale;
- Richiede alle aziende NFRD/CSRD di rivelare alcuni indicatori sul grado di sostenibilità ambientale delle loro attività secondo la tassonomia

Green Deal europeo e Fit For “55”

Il **Green Deal Europeo** è un pacchetto di iniziative strategiche, avviato dalla Commissione nel dicembre 2019, che mira ad avviare l'Unione Europea sulla strada di una transizione verde, e comprende iniziative riguardanti clima, ambiente, energia, trasporti, industria, agricoltura e finanza sostenibile. Il Green Deal nasce dall'esigenza di **trasformare l'UE in una società equa e prospera con un'economia moderna e competitiva**.

L'insieme delle misure comprese nel Green Deal evidenzia, inoltre, la necessità di un **approccio olistico e intersettoriale in cui tutti i settori strategici contribuiscano all'obiettivo ultimo sul clima: raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 mantenendo l'aumento delle temperature al di sotto di 1,5°**. Prima dell'obiettivo finale, ne è stato fissato uno intermedio al 2030, data entro cui l'UE vuole **ridurre le emissioni del 55%** rispetto ai livelli del 1990. Il pacchetto legislativo **Fit for 55** definisce proprio le azioni necessarie a raggiungere l'obiettivo del 2030. Il pacchetto "**Fit for 55**" è un **insieme di proposte volte a rivedere e aggiornare le normative dell'UE** e ad attuare nuove iniziative al fine di garantire che le politiche comunitarie siano in linea con gli obiettivi climatici concordati dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Le proposte contenute nel pacchetto mirano a fornire un quadro coerente ed equilibrato per il raggiungimento degli obiettivi climatici dell'UE, in grado di:

- garantire una transizione giusta e socialmente equa;
- mantenere e rafforzare l'innovazione e la competitività dell'industria dell'UE assicurando allo stesso tempo parità di condizioni rispetto agli operatori economici dei paesi terzi;
- sostenere la posizione leader dell'UE nella lotta globale contro i cambiamenti climatici.

Le modalità dell'UE per ridurre le emissioni di gas effetto serra entro il 2030 di almeno il **55%**

- Implementazione di un sistema di scambio di quote di emissione dell'UE e di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere
- Creazione di un Fondo sociale per il clima
- Stabilire degli obiettivi di riduzione delle emissioni degli Stati membri
- Controllo delle emissioni e assorbimenti risultanti da attività connesse all'uso del suolo
- Adozione di norme sulle emissioni di CO₂ per autovetture e furgoni
- Riduzione delle emissioni di metano nel settore dell'energia
- Utilizzo di carburanti sostenibili per l'aviazione e per il trasporto marittimo
- Miglioramento delle infrastrutture per combustibili alternativi
- Investimenti in energia rinnovabile ed efficienza energetica
- Aumento della prestazione energetica degli edifici
- Adozione di un pacchetto sul mercato dell'idrogeno e del gas decarbonizzato
- Tassazione dell'energia

L'Action Plan on Sustainable Finance e la finanza sostenibile

Per finanza sostenibile si intende la finanza che tiene in considerazione fattori di tipo ambientale (*Environmental*), sociale (*Social*) e di governo societario (*Governance*) nel processo decisionale di investimento, indirizzando i capitali verso attività e progetti sostenibili a lungo termine. La finanza sostenibile è, perciò, l'applicazione del concetto di sviluppo sostenibile all'interno dell'attività finanziaria.

Nel marzo del 2018 la Commissione Europea ha pubblicato *l'Action Plan on Sustainable Finance* che ha definito una strategia per reindirizzare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili, al fine di realizzare una crescita sostenibile e connettere la finanza alla sostenibilità. A tal proposito, un prerequisito per questa canalizzazione è la definizione standardizzata di ciò che qualifica un'attività economica sostenibile. Tale piano è strutturato in dieci azioni principali divise in tre categorie:



Nel maggio del 2018, la Commissione ha pubblicato un pacchetto di proposte legislative, il c.d. *Sustainable Finance Package*, contenente, tra gli altri, la proposta di quello che poi è diventato il *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (SFDR), adottato a novembre 2019 con il Regolamento (UE) 2019/2088.

Tassonomia Europea

La Tassonomia rappresenta la prima azione del “Piano di azione sulla finanza sostenibile”.

Nell’ambito delle politiche per il raggiungimento dell’obiettivo di *carbon neutrality* entro il 2050 dell’Europa, la Commissione Europea ha ritenuto di fondamentale importanza introdurre un sistema di classificazione delle attività economiche che considera l’impatto delle stesse sul cambiamento climatico. Tali considerazioni hanno portato all’adozione del Regolamento (UE) 2020/852 o Tassonomia.

La Tassonomia è concepita come uno strumento per guidare le scelte di investitori e imprese in vista della transizione verso una crescita economica priva di impatti negativi sull’ambiente e, in particolare, sul clima. Il fine ultimo del Regolamento (UE) 2020/852 RE è l’armonizzazione delle attività economiche che possono essere definite sostenibili rispetto ai rigorosi obiettivi ambientali dell’Unione.

La Tassonomia, perciò definisce i criteri per determinare se un’attività economica possa considerarsi ecosostenibile se, tra le altre cose, contribuisce in misura sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali europei:



Inoltre, per far sì che un'attività possa definirsi sostenibile, oltre a contribuire in maniera sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali, non deve produrre impatti negativi su nessun'altro obiettivo ambientale e deve essere svolta nel pieno rispetto delle garanzie minime sociali.

Il Regolamento (UE) 2020/852 presenta tre aree applicative. Esso, infatti, riguarda:

- le misure adottate dagli Stati membri o dall'UE che stabiliscono obblighi per i partecipanti ai mercati finanziari o gli emittenti, in relazione a prodotti finanziari o obbligazioni societarie resi disponibili come ecosostenibili;
- le regole di trasparenza dei partecipanti ai mercati finanziari che mettono a disposizione prodotti finanziari;
- gli obblighi informativi per le imprese soggette agli obblighi di pubblicare una Dichiarazioni Non Finanziarie, individuale o consolidata.

Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) e atti delegati

Nell'ambito della nona azione dell'*Action Plan on Sustainable Finance*, "Rafforzare l'informativa sulla sostenibilità e sulla regolamentazione contabile", la Commissione europea nel maggio 2018 ha pubblicato una proposta di regolamento relativo all'informativa su investimenti sostenibili e rischi di sostenibilità. La proposta è stata adottata come parte del pacchetto sulla finanza sostenibile. Il Regolamento (UE) 2019/2088, in merito all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, mira a standardizzare ed ampliare le informazioni che vengono fornite agli investitori relativamente ai prodotti finanziari ESG, ovvero prodotti che considerano aspetti di natura ambientale, sociale e di governance.

L'obiettivo del Regolamento è quello di ridurre l'asimmetria delle informazioni nelle relazioni principale-agente riguardo all'integrazione dei rischi di sostenibilità, alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità, alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali, obbligando i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari a redigere informative precontrattuali e continuative destinate agli investitori finali, qualora essi agiscano in qualità di agenti per conto degli investitori finali (principali).

Il Regolamento introduce degli obblighi informativi sia a livello di partecipanti ai mercati finanziari sia a livello di prodotto finanziario. In particolare, rispetto a quest'ultimo punto, è previsto che alcune informazioni debbano essere sempre fornite, altre, invece, sono obbligatoriamente richieste solo nell'eventualità in cui il prodotto finanziario vada a promuovere caratteristiche ambientali o sociali, ovvero abbia come obiettivo **investimenti sostenibili**.

INVESTIMENTO SOSTENIBILE



L'articolo 2.17 del Regolamento 2019/2088 introduce, per la prima volta, una definizione di investimento sostenibile:

«un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.»

I partecipanti ai mercati sono chiamati a pubblicare sui propri siti internet informazioni circa le politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti o alla consulenza prestata. Inoltre, se prendono in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, devono pubblicare sui propri siti internet una dichiarazione concernente le politiche di *due diligence* per quanto riguarda tali effetti. Qualora non prendano in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, dovranno, invece, pubblicare sui propri siti internet la motivazione secondo il principio del *comply or explain*. Infine, i partecipanti ai mercati finanziari dovranno includere nelle proprie politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità e pubblicare tali informazioni sui propri siti internet.

A partire dal 1° gennaio 2023 entra in vigore il Regolamento delegato (UE) 2022/1288, contenente le nuove norme tecniche di regolamentazione (RTS), che integra il Regolamento sull'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR). I *Regulatory Technical Standards* (RTS) specificano:

- I dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio del «Do not significant harm»;
- Il contenuto, le metodologie, e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi della sostenibilità;

- Il contenuto e la presentazione di informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche.

La conformità con le informazioni sulla sostenibilità contribuirà a rafforzare la protezione degli investitori e a ridurre il *greenwashing*. In definitiva, ciò favorirà la transizione del sistema finanziario verso un'economia più sostenibile.

Come FIEE SGR ha integrato la SFDR nei propri investimenti

In adesione con il **Regolamento (UE) 2019/2088** ("SFDR") del Parlamento e del Consiglio Europeo del 27 novembre 2019, la SGR ha pubblicato una *disclosure* relativa agli **articoli 3, 4, 5** sull'informativa in materia di **sostenibilità dei mercati finanziari**.

Art. 3 – Trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità

La Società è tra i primi gestori italiani ad occuparsi specificamente di efficienza energetica e, in tale contesto, presta particolare attenzione al tema della sostenibilità e degli impatti delle proprie attività di investimento. A tal fine, la Società ha sottoscritto i *Principles for Responsible Investment* adottati dalle Nazioni Unite e ha integrato la valutazione dei rischi di sostenibilità, come definiti dal Regolamento (UE) 2019/2088, nell'ambito del proprio processo di investimento, al fine di individuare e gestire quei rischi di sostenibilità che sono suscettibili di creare potenziali impatti per la Società e per i Fondi gestiti.

In particolare, i regolamenti dei Fondi gestiti dalla Società impongono alla stessa di escludere investimenti in settori di attività contraddistinti da una maggiore esposizione ai rischi di sostenibilità in ragione delle loro specifiche caratteristiche.

Sotto altro profilo, l'individuazione, analisi e gestione dei rischi di sostenibilità è integrata nel processo di investimento della Società anche mediante l'adozione di specifiche procedure che impongono alla Società di individuare, nella fase di valutazione e selezione delle opportunità di investimento, i rischi di sostenibilità che possano risultare rilevanti in relazione alle caratteristiche specifiche del potenziale investimento, della società target e del settore economico o delle zone geografiche in cui la stessa opera. A tal fine, nella fase di preliminare all'investimento, tali processi prevedono che prima di perseguire un'opportunità di investimento, sia effettuata un'attività di *due diligence* svolta da *advisor* esterni con l'obiettivo di valutarne i rischi e le opportunità, anche con riferimento ai rischi

di sostenibilità. I risultati di tale analisi sono inclusi in specifici report di *due diligence* i quali sono sottoposti all'esame del Team di gestione, della funzione di *risk management* e dell'*Environmental & Social Officer* individuato dalla Società. Tali documenti, unitamente al *risk report* elaborato dalla funzione di *risk management* che evidenzia anche eventuali rischi di sostenibilità connessi alla potenziale operazione, costituiscono, oltre ad altri elementi di valutazione, la base documentale che è utilizzata dal Consiglio di Amministrazione per assumere le proprie decisioni in merito alla relativa opportunità di investimento.

Nel corso dell'*holding period* di una partecipazione, la Società effettua infine un monitoraggio periodico dei fattori di sostenibilità sulla base delle informazioni fornite direttamente dalle società in portafoglio in relazione a specifici KPI in materia di sostenibilità.

Art. 4 – Trasparenza degli effetti negativi per la sostenibilità a livello di soggetto

La SGR al momento non prende in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento, né ha definito politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e i relativi indicatori, considerata la difficoltà di definire, allo stato attuale, indicatori e metriche oggettivi con le quali poter procedere ad una valutazione realistica dei potenziali impatti negativi della propria attività di investimento in materia ambientale, sociale o in relazione ai fattori – tra l'altro – riguardanti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva o passiva.

La Società, attualmente, non prende in considerazione gli effetti negativi ("PAI", ossia "Principal Adverse Impacts") delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ma, a seguito dell'entrata in vigore e dell'adozione delle norme tecniche di regolamentazione, che stabiliranno requisiti dettagliati in merito al contenuto, alle metodologie ed alla presentazione delle informazioni circa gli indicatori di sostenibilità individuati dal Regolamento SFDR, ed a seguito del chiarimento delle pertinenti questioni interpretative attualmente ancora aperte, la Società valuterà nuovamente la propria posizione in relazione alla pubblicazione degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità e, ove decida di fornire tali informazioni, aggiornerà il sito web in modo conseguente.

Art. 5 – Trasparenza delle politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità

La Società è tenuta ad adottare sane e prudenti politiche di remunerazione e incentivazione che riflettano e promuovano una gestione sana ed efficace del rischio e che non incorraggino un'assunzione di rischi non coerente con i profili di rischio e con i regolamenti dei

Fondi che gestisce. In applicazione di tale principio, le politiche di remunerazione della Società non incoraggiano l'assunzione di rischi di sostenibilità.

In particolare, la valutazione dei risultati presi in considerazione dalla Società ai fini dell'attribuzione della remunerazione variabile è effettuata al netto degli eventuali impatti negativi derivanti – ex ante o ex post – dai rischi assunti dalla Società, ivi inclusi gli eventuali rischi di sostenibilità. La SGR, infine, ha ottenuto *opt-in* da Banca d'Italia, in espletamento della procedura dell'istanza di assoggettamento volontario al regime delle SGR ordinarie e della procedura di commercializzazione, effettuata ai sensi dell'art. 43 del TUF.

Artt. 8 e 10 - Trasparenza della promozione delle caratteristiche ambientali o sociali nell'informativa precontrattuale e Trasparenza della promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili su siti web

Italian Energy Efficiency Fund II (il “Fondo”) istituito da FIEE SGR S.p.A. (la “SGR”), classificato ex art. 8 SFDR, promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso l'investimento in progetti che contribuiscono al processo di transizione energetica e di decarbonizzazione. Il prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

La strategia di investimento del Fondo prevista dal regolamento di gestione dello stesso (il “Regolamento”) persegue la promozione delle caratteristiche ambientali o sociali attraverso:

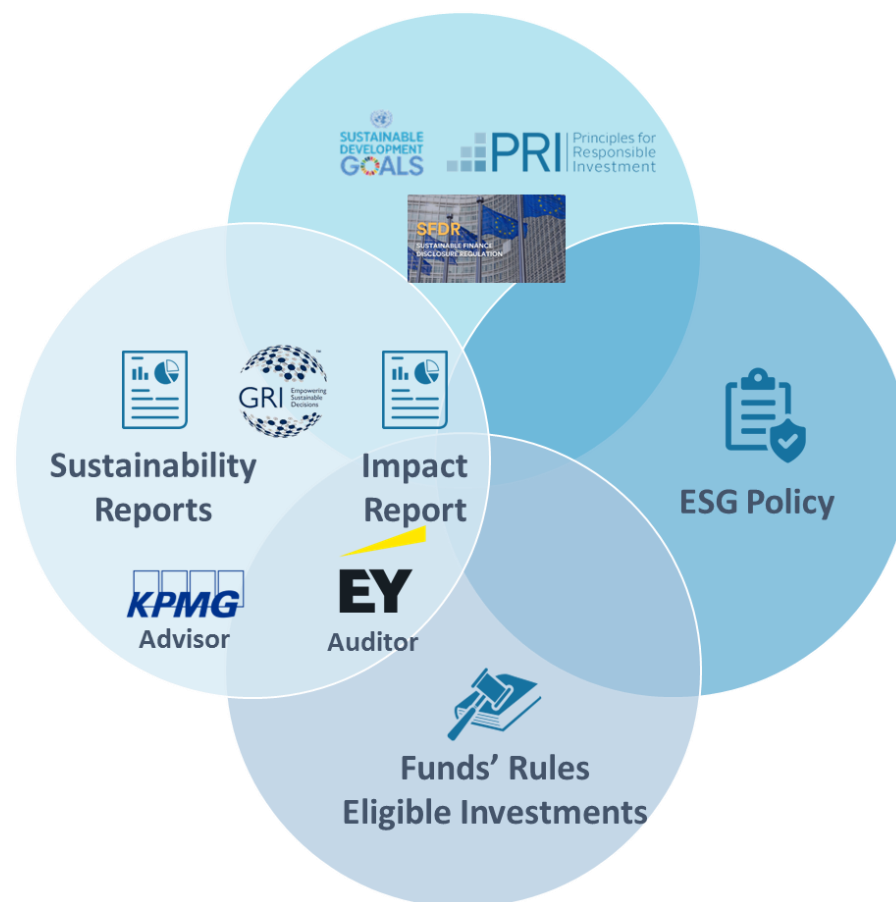
- limitazioni all'investimento in società non in linea con tali caratteristiche;
- l'integrazione di particolari criteri di carattere ambientale, sociale e di governance nella scelta degli investimenti;
- l'implementazione nelle società partecipate di principi di trasparenza e di pratiche di rendicontazione che consentano un monitoraggio costante delle stesse.

L'allocazione degli investimenti è effettuata esclusivamente in società che rispettino i vincoli stabiliti dalla politica di investimento del fondo sopra sintetizzati. Il monitoraggio delle società partecipate è effettuato periodicamente sulla base delle informazioni fornite dalle società in portafoglio ed è riflesso nei report di sostenibilità che la SGR invia ai propri investitori. Le performance in materia di sostenibilità sono misurate attraverso specifici indicatori di sostenibilità di carattere generale e tre indicatori di carattere specifico correlati all'efficientamento energetico e alla riduzione delle emissioni. La corrispondenza alle caratteristiche ambientali e/o sociali

individuate nel Regolamento è effettuata nella fase preliminare all'investimento allorché, prima di perseguire un'opportunità di investimento, è effettuata un'attività di due diligence in relazione a tali aspetti svolta da advisor specializzati.

ESG – Un nuovo modello di sostenibilità

La Società si impegna a generare, mediante la gestione dei Fondi, effetti che abbiano externalità positive sull'ambiente e sulla Società, con lo scopo di contribuire allo sviluppo sostenibile del paese, della EU e del pianeta. Le azioni della SGR sono ispirate da quattro pilastri progressivamente definiti dalla fondazione e implementati nel corso degli anni.



Primo pilastro



Il 25 settembre 2015 più di 150 leader internazionali si sono incontrati alle Nazioni Unite per contribuire allo sviluppo globale, promuovere il benessere umano e proteggere l'ambiente.

La comunità in seno alle Nazioni Unite ha approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, SDGs, articolati in 169 target. Gli SDGs mirano a porre fine alla povertà, a promuovere lo sviluppo sociale ed economico, e a lottare contro l'ineguaglianza. Inoltre, gli SDGs riprendono aspetti di fondamentale importanza per lo sviluppo sostenibile quali la lotta ai cambiamenti climatici e la costruzione di società pacifiche entro l'anno 2030.

Gli SDGs hanno validità universale e tutti i Paesi sono chiamati a contribuire, in base alle loro capacità, allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo.

La Società supporta gli SDGs e allinea gli obiettivi aziendali, le *policy* e i regolamenti dei Fondi agli obiettivi di sviluppo sostenibile in un'ottica di integrazione delle tematiche ESG nelle proprie attività economiche e finanziarie. Di seguito gli obiettivi perseguiti:





La SGR contribuisce attraverso il fondo IEEF II al raggiungimento degli obiettivi 7, 9 e 13 di Sviluppo Sostenibile proposti dall'ONU tramite le attività delle società partecipate **Comunità Energetiche**, **PLT energia** e **Corre Energy**, leader nel settore di produzione di energia da fonti rinnovabili e sistemi innovativi di energy storage.



La SGR contribuisce attraverso il fondo FIEE I e IEEF II al raggiungimento degli obiettivi 9, 11 e 13 di Sviluppo Sostenibile proposti dall'ONU tramite le attività di **City Green Light**, **Comat**, **PlanGreen2e** e **Selettra**, **Cold Chain Capital** e **Metrotermica** attive nei settori di illuminazione pubblica, di efficienza energetica, HVACR (riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria) e della gestione del calore.

Nel 2005 l'allora segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan avviò il processo che portò alla istituzione del UN PRI (*United Nations Principles for Responsible Investment*), un'iniziativa volontaria che mira a creare delle linee guida per investire in modo sostenibile e responsabile i capitali in dotazione. A partire dal 2006, primo anno di iscrizione ai PRI, il numero di società firmatarie ha visto un aumento costante di anno in anno raggiungendo circa 5.000 iscrizioni.

Il progetto, in *partnership* con il Global Compact e l'UN EPFI (*United Nations Environment Programme Finance Initiative*) e attraverso il supporto di un gruppo di 70 esperti, ha delineato i seguenti sei principi:

1. Integrare le tematiche ESG nell'analisi e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti
2. Essere azionisti attivi e incorporare le tematiche ESG nelle nostre politiche e nelle nostre pratiche di azionariato attivo
3. Chiedere un'adeguata comunicazione relativamente alle tematiche ESG da parte degli enti nei quali investiamo
4. Promuovere l'accettazione e l'applicazione dei Principi nel settore finanziario
5. Collaborare per migliorare la nostra efficacia nell'applicazione dei principi
6. Comunicare le nostre attività e i progressi compiuti nell'applicazione dei principi

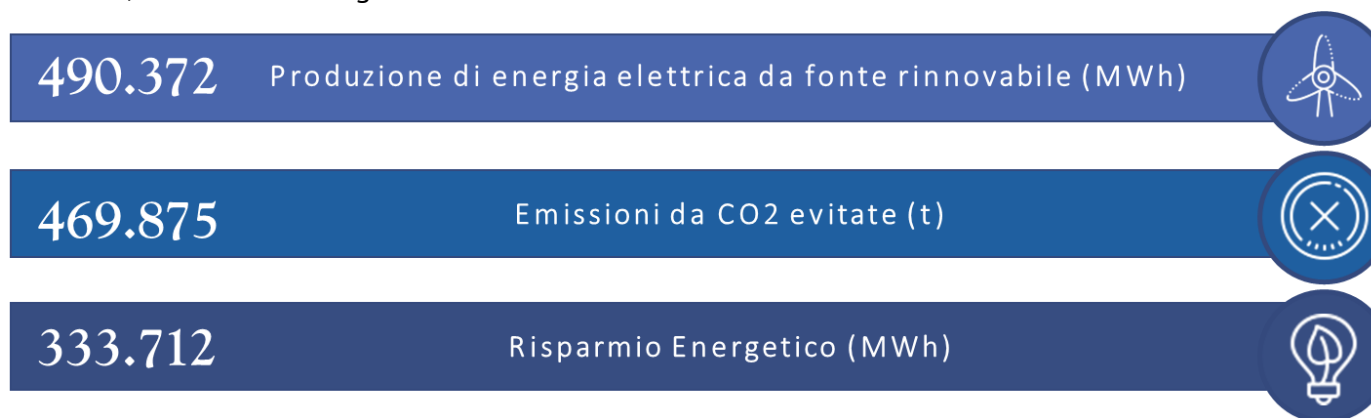
Nel dicembre 2019 la Società ufficializza l'adesione ai PRI come parte del percorso, avviato con l'implementazione del sistema di gestione ambientale e sociale, di integrazione delle tematiche ESG nelle scelte di investimento. L'adesione ai PRI rappresenta per la SGR la naturale evoluzione del proprio percorso, da sempre improntato alla gestione etica e responsabile dei capitali raccolti e investiti.



Secondo Pilastro

Il Sistema di Gestione Ambientale e Sociale

Il sistema di gestione ambientale e sociale implementato dalla SGR permette alla Società di comunicare i propri valori e le proprie decisioni ai suoi *stakeholder* in modo sintetico ed esauriente. Uno degli obiettivi di tale sistema di gestione è quello di diffondere alle società partecipate dei Fondi un approccio di analisi attenta alle tematiche ESG che possono essere rilevanti per migliorare la loro performance di sostenibilità, finanziarie e di gestione dei rischi ESG.



I dati includono anche le performance di PLT energia la cui partecipazione è stata ceduta dai Fondi FIEE I e IEEF II in data 29 dicembre 2022

A tal riguardo, i principali rischi identificati dalla Società in chiave ESG sono riconducibili a:

- **Rischio reputazionale**, identificato, per le partecipate dei Fondi, nel rischio di reputazione negativa agli occhi degli *stakeholder*, a causa della mancata applicazione e conformità alla normativa in tema socio-ambientale.
- **Rischio legale**, identificato nel rischio di perdita o riduzione di valore delle attività di portafoglio a causa del mancato

rispetto della normativa ambientale e sociale.

- **Rischio ambientale e sociale**, in cui per rischio ambientale si intende il potenziale rischio per l'ambiente causato da conseguenze negative riconducibili, ad esempio, allo smaltimento dei rifiuti e allo smantellamento degli impianti; per rischio sociale si intende il potenziale rischio per le persone riconducibile alle conseguenze negative riscontrabili in una gestione non corretta riguardante la tematica della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

La SGR ha nominato un *Environmental and Social Officer* ("ESO"), responsabile della gestione ambientale e sociale che, nell'ottica del monitoraggio delle società partecipate dai Fondi, ha come obiettivo l'istituzione di un modello virtuoso di verifica delle tematiche ambientali, sociali e reputazionali all'interno della compagine societaria e delle partecipate dei Fondi stessi. L'ESO agisce in via preliminare in sede di valutazione dell'investimento e, successivamente, per il monitoraggio delle partecipate verificando il loro sistema di gestione ambientale e sociale delle partecipate affinché questo sia in linea con la *mission* dei Fondi. In particolare, la Società per definire le scelte di investimento segue i seguenti passaggi:

- 1** Individuazione e selezione delle opportunità di investimento
- 2** Analisi preliminare
- 3** Valutazione della funzione di *Risk Management*




4 Attività preliminare al *closing* e *closing*



Nel processo di investimento vengono anche considerate, se necessario, delle variabili socio-ambientali riconducibili alla verifica dell'applicabilità delle disposizioni contenute nella Direttiva VIA (direttiva 2011/92/UE per la Valutazione di Impatto Ambientale), della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE), della Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE) e/o di ogni altra direttiva che venga successivamente emanata in materia e che risulti applicabile alle attività di investimento. In tale contesto, la Società ha intrapreso, anche mediante l'implementazione di tale sistema di gestione, un percorso di inclusione delle variabili riconducibili alla sostenibilità. La sostenibilità è diventata ormai un fattore determinante per operare nei mercati in un quadro normativo sempre più attento e regolamentato e rappresenta un valore aggiunto per la corretta gestione degli investimenti e dei rischi propri del modello di business. L'adozione di un approccio di gestione sostenibile contribuisce ad una significativa riduzione dei principali rischi sia finanziari che non finanziari. Agire e investire in modo sostenibile significa, per la SGR, adottare una *vision* poliedrica in cui i rischi ambientali e sociali fanno da cardine, per generare non solo profitti, ma soprattutto valore e prosperità nel contesto in cui si opera. Un'ulteriore fondamentale attività svolta dalla SGR, una volta concluso il processo di investimento, è il monitoraggio costante delle

società partecipate tramite la raccolta delle informazioni fornite in relazione a specifici KPI in materia di sostenibilità.

Figura 1 La compliance delle società dei Fondi FIEE I e IEEF II al 31.12.2022

	<p>Salute e sicurezza sul lavoro</p>	<p>Tutte le società partecipate adempiono al Testo Unico sulla Sicurezza (D.lgs 81/08). Inoltre, City Green Light, Comat SE PLT e Comunità Energetiche applicano il sistema ISO 45001, mentre Cold Chain Capital Holding Europe sta completando il passaggio da OHSAS 18001 a ISO 45001.</p>
	<p>Episodi di non conformità alla legge nazionale e comunitaria</p>	<p>Nessuna delle società partecipate ha registrato, durante il periodo di rendicontazione, episodi di non conformità alle leggi nazionali o comunitarie.</p>
	<p>Episodi di non conformità alle leggi ambientali e alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</p>	<p>Nessuna delle società partecipate ha registrato, durante il periodo di rendicontazione, casi di non conformità alle leggi ambientali e alle leggi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.</p>
	<p>Gestione ambientale (risorse idriche, rifiuti etc):</p>	<p>Ognuna delle società partecipate adempie alle disposizioni del Testo Unico Ambientale (D.lgs. n. 152/2006). Tuttavia, City Green Light, Comat, PLT, Selettra, Cold Chain Capital Holdings Europe e Comunità Energetiche S.p.A. hanno implementato uno specifico sistema di gestione (ISO 14001) e le relative procedure.</p>

Terzo Pilastro

La costruzione del portafoglio

Le scelte di investimento della Società sono regolate da linee guida interne di cui la SGR si è dotata, che prevedono stringenti requisiti di eleggibilità sia in relazione alla natura che al settore dei progetti. In particolare, la Società, tramite i suoi Fondi, investe unicamente in **Qualified Projects** che abbiano come obiettivo la decarbonizzazione e la transizione energetica, e nei **Qualified Sectors** di seguito riportati:

1. Efficienza energetica, con particolare attenzione a progetti inerenti a: illuminazione pubblica, *smart cities*, servizi energetici residenziali, impianti di co-generazione e tri-generazione; produzione di energia elettrica, calore o di vettori energetici da fonti a basso impiego di combustibili fossili (*low-carbon*); tecnologie e prodotti per l'efficienza energetica.
2. Energie rinnovabili: impianti, prodotti e tecnologie collegati.

Inoltre, sono state create delle linee guida particolarmente stringenti, che riportano le caratteristiche dei settori che la SGR, per via della sua *mission*, non può prendere in considerazione al momento della valutazione della decisione di investimento. Tali linee guida sono riassunte negli allegati ai regolamenti dei due Fondi, vincolanti per la gestione di FIEE I e di IEEF II:

Requisiti fondamentali. Appalti, aspetti ambientali e sociali

- **Obbligo di conformità legislativa:** le società prese in considerazione devono essere, come requisito fondamentale, conformi alla normativa nazionale e, nel territorio dell'UE, alle norme comunitarie applicabili (comprese quelle in materia di appalti e ambiente e in ambito sociale). Tale conformità viene valutata mediante specifiche operazioni di *due diligence* e obbligazioni contrattuali assunte da ogni Società Partecipata;
- **Requisiti fondamentali - appalti:** la Società assicura che, per ogni operazione di investimento in territorio UE, vengano rispettate le normative comunitarie in materia di appalti. Per le procedure di investimento attuate in regime di concessione,

la SGR assicura che la procedura di assegnazione rispetti i requisiti di trasparenza, pubblicità, equità, pari opportunità e di equa divisione dei rischi. Per tutte le altre procedure di investimento la Società garantisce la *compliance* delle procedure in uso per le gare d'appalto private;

- **Requisiti fondamentali - standard in materia ambientale e sociale:** la Società pone un ulteriore vincolo nell'ambito del rispetto della normativa nazionale e comunitaria in relazione alle legislazioni inerenti ad ambiente e società. Si deve, inoltre, ottenere da ciascuna Società partecipata l'obbligo contrattuale di rispettare tali obblighi su base continuativa e di notificare eventuali violazioni.

Investimenti Eleggibili/Ammissibilità degli Investimenti

Per Investimenti Eleggibili si intendono le Operazioni di Investimento effettuate tramite l'acquisizione diretta o indiretta di Strumenti emessi dalle Società Partecipate, che:

- siano conformi agli allegati dei Regolamenti dei Fondi;
- siano conformi con quanto previsto dalle sezioni "Investimenti Eleggibili" in "Infrastrutture *Greenfield*" o "Investimenti Eleggibili" in "Infrastrutture *Brownfield*" riportati negli allegati dei Fondi.

Nell'allegato del Regolamento di IEEF II vengono riportati i criteri per gli investimenti ammissibili.

Settori Esclusi

In virtù della sua *mission*, la Società non può investire in settori che producano effetti negativi sull'ambiente o sulla società. Per tale motivo si riporta la lista, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dei settori considerati al di fuori della sfera di interesse della Società:

- Produzione o attività che prevedono il ricorso a forme di lavoro forzato o di lavoro minorile;
- Produzione e/o commercio di tabacco;
- Produzione e/o commercio di armi, ordigni e munizioni di qualsiasi tipo;

- Nuove piantagioni di olio di palma.

A queste tre linee guida se ne aggiungono altre due, vincolanti unicamente nei confronti di IEEF II:

Attività Vietate

- Progetti di produzione di energia elettrica con emissioni di gas serra superiori allo standard di prestazione della BEI in materia di emissioni (EPS) di 250 gCO₂ equivalenti per kWh-e;
- Tecnologie non provate, TRL8 e inferiori, secondo la definizione della Commissione UE Horizon 2020.

Allegato 5: Criteri Tecnici ed Economici

Per entrambi i settori principali di investimento, ovvero Energie Rinnovabili ed Efficienza Energetica, la Società ha stilato dei criteri tecnico economici che le Società devono rispettare per poter procedere con l'investimento. In generale si tratta di requisiti riguardo alle emissioni nell'atmosfera, *compliance* a norme internazionali, rispetto delle risorse idriche e del terreno, certificazioni.

Quarto Pilastro

I Report di Sostenibilità dei due Fondi

Il primo Report di Sostenibilità di FIEE I, con lo scopo di rendicontare le *performance* economiche, sociali e ambientali derivanti dai propri investimenti, è stato redatto con i dati del primo semestre 2019. Il secondo Report di Sostenibilità di FIEE I è stato pubblicato il 31 dicembre 2019. Nel 2020 con il lancio di IEEF II, la SGR ha deciso di predisporre entrambi i Report di Sostenibilità annuali al 31 dicembre 2020. Entrambi i report sono stati redatti seguendo gli standard dettati nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione di rendicontazione "*core*". Nel 2022, la SGR ha proseguito nella redazione dei Report di Sostenibilità di entrambi i Fondi in continuità con l'anno precedente, adottando la modalità di rendicontazione "*in accordance with the GRI Standards*".

La Società redige i Report di Sostenibilità dei propri Fondi per testimoniare il proprio impegno nello sviluppo sostenibile. Data la natura dei due Fondi, appare chiara l'importanza di rendicontarne i risultati in veste non solo meramente economica, ma con un'attenzione particolare nei confronti dell'ambiente, della società e del territorio in cui i Fondi operano. A livello di Responsabilità di impresa, un Report di Sostenibilità è uno strumento utile e funzionale per dimostrare i risultati ottenuti, mentre si comunica ai propri *stakeholder* il proprio impegno nelle tematiche ambientali. La Società, nel redigere tali *report*, persegue un'immagine di impresa etica e sostenibile, che deriva naturalmente dal raggiungimento costante degli obiettivi che essa si prefissa internamente. Tale impegno viene inoltre sancito dalla scelta di una certificazione da parte di un ente esterno. A partire dal 31 dicembre 2019, la società EY S.p.A. svolge l'attività di *limited assurance* in linea con il principio di revisione ISAE 3000 Revised sui report di sostenibilità emessi dalla SGR per entrambi i Fondi.

La SGR

FIEE SGR S.p.A. è una società di gestione del risparmio, il cui operato è riconducibile all'esercizio dei servizi di investimento come da articolo 33 comma 1 del TUF. La Società si configura come "sopra soglia" a seguito della comunicazione effettuata a Banca d'Italia - in data 1° febbraio 2021 - avente come oggetto l'intenzione di assoggettarsi volontariamente al regime delle SGR ordinarie e al relativo nulla osta ottenuto dall'autorità di vigilanza, acquisito il parere favorevole della Consob, in data 22 giugno 2021.

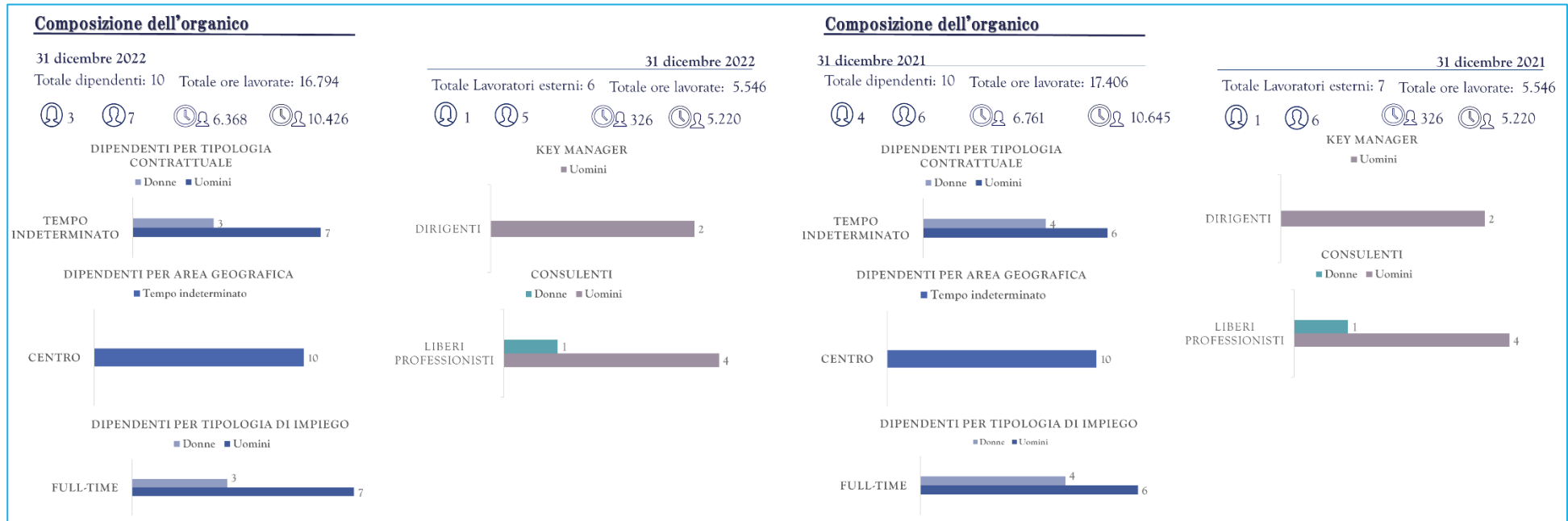
Il 15 luglio 2016 istituisce FIEE I, un fondo di investimento alternativo mobiliare riservato con durata di dodici anni a partire dall'8 settembre 2016. Il 4 maggio 2020 l'Advisory Board di FIEE I ha deliberato la chiusura anticipata del periodo di investimento secondo quanto stabilito dal relativo Regolamento di gestione.

Sempre nel 2020 la SGR istituisce l'*Italian Energy Efficiency Fund II*. L'attività di collocamento presso investitori professionali italiani ha portato a chiudere, il 15 agosto 2020, un primo *closing* di IEEF II pari ad Euro 127,5 milioni, superiore alla soglia minima di Euro 100 milioni. Il 15 gennaio 2021, si è perfezionato un secondo *closing* di ulteriori Euro 22,2 milioni che ha permesso di raggiungere Euro 149,7 milioni di capitale complessivamente raccolto.

Il 15 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato il terzo closing del Fondo, avente efficacia in data 4 ottobre 2021, per ulteriori Euro 16,7 milioni che ha portato la raccolta complessiva ad Euro 166,4 milioni. Si sottolinea, inoltre, come in data 22 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato il *final closing* del Fondo con efficacia in data 26 gennaio 2022 che ha portato la raccolta complessiva ad Euro 201,4 milioni.

Entrambi i Fondi hanno come oggetto l'investimento in progetti che contribuiscono al processo di transizione energetica e di decarbonizzazione.

La Gestione delle risorse umane nella SGR



ORE DI FORMAZIONE

ORE MEDIE DI FORMAZIONE GRI 404-1	2022	2021	2020
Dirigenti	9	9	12
<i>Uomini</i>	9	9	12
<i>Donne</i>	-	-	-
Quadri	11	9	11
<i>Uomini</i>	9	9	9
<i>Donne</i>	14	9	13
Impiegati	-	5	22
<i>Uomini</i>	-	-	-
<i>Donne</i>	-	5	22
Operai	-	-	-
<i>Uomini</i>	-	-	-
<i>Donne</i>	-	-	-
Totale uomini	9	9	11
Totale donne	9	7	17
Totale	9	8	13

Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

La SGR si impegna nella prevenzione dei rischi sul luogo di lavoro per tutti i suoi lavoratori, sia interni che esterni. A tal fine, ha creato un ambiente di lavoro sicuro e salubre, adottando le misure di sicurezza richieste dalle normative di riferimento (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro - D.lgs. 81/08). La Società non è certificata e non applica uno specifico sistema di gestione (OH SAS 18001 o ISO 45001:2018). In particolare, nelle fasi di identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi, la Società ha redatto la documentazione richiesta, ovvero il DVR (Documento Valutazione Rischi). Inoltre, la Società si impegna in un coinvolgimento e nella comunicazione costante attraverso una formazione specifica a tutti i livelli. Infine, ha designato un medico competente al fine di garantire l'applicabilità della normativa.

Il modello di corporate governance

La Società ha adottato un modello di governance di tipo tradizionale, che vede la presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, i cui poteri sono definiti dalle normative vigenti e dallo Statuto della SGR stessa.

Il Consiglio di Amministrazione

La SGR si è dotata di una struttura interna sulla base della quale il Consiglio di Amministrazione ricopre un ruolo centrale nella determinazione nel processo decisionale dell'azienda, c.d. "supervisione strategica". Il Consiglio di Amministrazione possiede inoltre poteri di gestione ordinaria e straordinaria più ampi per quanto riguarda le attività della Società, essendo chiamato a compiere ogni atto che è ritenuto necessario e opportuno per il conseguimento dell'oggetto sociale, nel rispetto dei limiti e delle disposizioni di legge. Al momento il CdA è composto da sette membri, uno dei quali ha la qualifica di Amministratore Indipendente, e ricopre inoltre il ruolo di responsabile antiriciclaggio. Tutti i membri del CdA sono dotati dei necessari requisiti di professionalità e onorabilità, previsti dalla normativa vigente di settore.

Consiglio d'amministrazione



Fulvio Conti

Presidente



Andrea Marano

Amministratore
Delegato



Raffaele Mellone

Amministratore
Delegato



Andrea Longatti

Consigliere



Gianfilippo Mancini

Consigliere



Maurizio Cereda

Consigliere



Giorgio Catalozzi

Consigliere
indipendente

Il Collegio Sindacale

Attualmente, il Collegio Sindacale è composto da cinque membri, di cui tre effettivi e due supplenti, nominati in Assemblea. I cinque membri del Collegio Sindacale, inclusi i due supplenti, sono dotati dei necessari requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza della Società è composto da due membri esterni, entrambi in possesso delle competenze necessarie in ambito legale e in materia di controlli. Tale composizione assicura da un lato la presenza di soggetti in grado di assicurare il miglior contributo al perseguimento degli obiettivi dell'Organismo di Vigilanza, dall'altro la sussistenza e l'effettività dei requisiti di autonomia, indipendenza e continuità richiesti dalla legge e dalla giurisprudenza prevalente. I componenti dell'Organismo di Vigilanza, infine, possiedono i requisiti di onorabilità e assenza di conflitto di interesse, insieme a dei profili professionali che garantiscono l'imparzialità, l'autorevolezza e l'eticità.

Modello 231

La SGR, con lo scopo di assicurare correttezza e trasparenza nella conduzione del proprio operato, a tutela della propria responsabilità, immagine e dei propri azionisti, ha ritenuto opportuno procedere, il 25 maggio 2017, all'adozione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs.231/2001, aggiornato alla normativa vigente, alla giurisprudenza, alle *best practices* aziendali e alle linee guida elaborate da Assogestioni, ABI e Confindustria.

Il Codice Etico

La Società si è dotata del proprio Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione, il 25 maggio 2017. Il Codice individua i principi etici e comportamentali condivisi che tutti i destinatari (organi sociali, dipendenti, fornitori ecc.) sono chiamati a rispettare, affinché l'attività della SGR risulti conforme alla normativa di riferimento, e sia realizzata con trasparenza, lealtà correttezza e integrità e rigore professionale,

Collegio sindacale

Giuseppe Ascoli

Presidente

Silvia Lirici

Sindaco effettivo

Guido Zavadini

Sindaco effettivo

Michele Farina

Sindaco Supplente

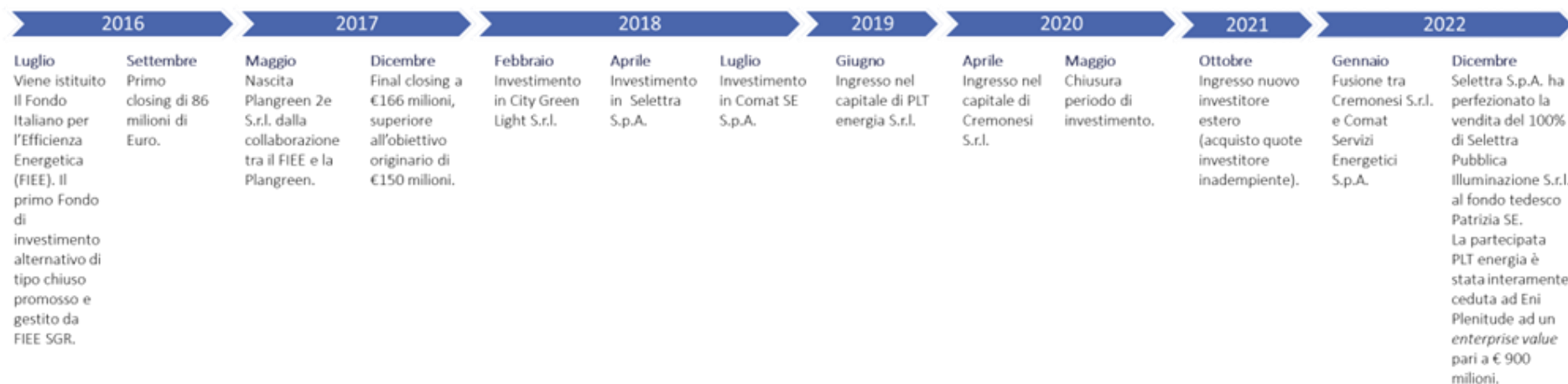
Giorgia Carrarese

Sindaco Supplente

al fine anche di diffondere la cultura della legalità mediante attività di formazione e informazione. L'obiettivo della Società è anche adoperarsi affinché il Codice Etico sia considerato come uno standard di *best practice*, per la condotta negli affari da parte degli *stakeholder* con i quali la Società intrattiene rapporti duraturi nel tempo. Infine, nell'ambito del rapporto con i propri fornitori, la SGR seleziona i propri fornitori sulla base di una meticolosa valutazione di criteri oggettivi di ordine tecnico-economico, utilizzando i parametri di: analisi dei prodotti/servizi, della competenza ed affidabilità.

I Fondi di FIEE SGR

I – Italian Energy Efficiency Fund I



FIEE I è stato istituito in data 15 luglio 2016, e l'attività di collocamento dello stesso ha portato ad un primo *closing* di euro 86 milioni in data 8 settembre 2016 e ad un *final closing* di euro 166 milioni in data 22 dicembre 2017, superando così il *target* iniziale di euro 150 milioni. La durata di FIEE I è pari a 12 anni a partire dal primo *closing*, più l'eventuale *grace period* che può estendersi fino a un massimo di tre anni. Su tale orizzonte FIEE I ha l'obiettivo di generare ritorni per gli investitori del 10-12%, ottenuti con l'utilizzo di tecnologie consolidate e con un limitato ricorso alla leva finanziaria.

FIEE I è un fondo di *private equity* dedicato al finanziamento di progetti di efficienza energetica in *partnership* con società di servizi energetici ("ESCO"), le quali svolgono un ruolo industriale e alle quali è affidata la gestione operativa dei progetti.

I beneficiari finali degli interventi di efficienza energetica sono entità sia pubbliche che private. Ciò nondimeno il *focus* di FIEE I è anche proiettarsi verso una sostenibilità degli investimenti che contribuiscano allo sviluppo ambientale e sociale. FIEE I è indipendente e si focalizza nel settore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili.

Il portafoglio di FIEE I

Plangreen 2e S.r.l. (“P2E”)

Plangreen 2e S.r.l. (“P2e”) è una ESCo operante nel settore dell'efficientamento energetico, della sostenibilità e dell'innovazione. Svolge i propri servizi presso operatori privati della grande distribuzione che esegue principalmente interventi nell'illuminazione tramite l'utilizzo di apparecchi a tecnologia LED. PlanGreen 2E è il veicolo per gli investimenti diretti nei Progetti di Efficienza Energetica di FIEE I, portando la finanza di progetto al servizio delle imprese clienti.

City Green Light S.r.l. (“CGL”)

City Green Light (“CGL”), è il principale operatore privato in Italia nel settore della pubblica illuminazione, dalla messa a norma alla manutenzione ordinaria e straordinaria. La Società ha come oggetto principale il concorso ad appalti sia pubblici che privati. La gamma di servizi offerta è ampia e flessibile, adatta a intercettare le esigenze dei diversi territori. CGL opera principalmente nel settore dello sviluppo, dell'efficientamento e della gestione degli impianti di illuminazione pubblica sul territorio nazionale.

Selettra S.p.A. (“SELETTRA”)

Selettra S.p.A. (“Selettra”), ESCo che opera da oltre 35 anni nel mercato della Pubblica Illuminazione, nella realizzazione di impianti elettrici ed elettronici per l'illuminazione pubblica. Nasce nel Sud Italia e svolge i propri servizi nei mercati italiani ed esteri con un focus specifico nelle regioni del Sud Italia quali: la Basilicata, la Puglia ed il Cilento (non sovrapposte a quelle di City Green Light). La Società opera nel

settore del trading internazionale, nella costruzione di impianti elettrici ed elettronici e nella progettazione e realizzazione di impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili.

Comat SE S.p.A.

Comat SE S.p.A. (“Comat SE”) opera nel mercato dell’efficienza energetica nel settore civile e industriale. La compagine societaria fa capo alla Comat S.p.A., realtà storica che opera da oltre 60 anni nell’impiantistica civile e industriale. Comat è una E.S.Co (Energy Service Company), certificata UNI 11352, e supporta le aziende che adottano soluzioni tecnologiche efficienti e promuove interventi attraverso il Finanziamento Tramite Terzi con la garanzia del risultato in termini di risparmio energetico (Energy Performance Contract EPC).

PLT Energia S.r.l.

PLT energia S.r.l. si occupa dello sviluppo, della realizzazione e della gestione di impianti eolici, fotovoltaici, a biomasse nonché della vendita di energia elettrica e gas. A dicembre 2022 la partecipata PLT energia è stata interamente ceduta ad ENI Plenitude ad un *enterprise value* di € 900 milioni.



Le certificazioni delle società di FIEE I

Come illustrato nelle procedure interne, le Società partecipate, con l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale e Sociale, si impegnano a garantire che FIEE I sia conforme alla normativa nazionale e comunitaria in tema ambientale e sociale anche attraverso l'implementazione di sistemi di gestione aziendale in ambito energia, qualità, ambiente e salute e sicurezza. Alla luce di quanto descritto, le società partecipate sono quindi in possesso dei seguenti certificati:

Plangreen 2e S.r.l.*



City Green Light S.r.l.



Selettra S.p.A.



Comat SE S.p.A.



PLT energia S.r.l.



* Data la natura peculiare di Plangreen 2e S.r.l., che nasce come veicolo societario tra Plangreen e FIEE I, le certificazioni relative ai sistemi di gestione qualità, ambiente, energia, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, non risultano necessarie per l'adempimento delle sue attività.

II – Italian Energy Efficiency Fund II

2020				2021				2022		
Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Ottobre	Gennaio	Marzo	Giugno	Ottobre	Gennaio	Dicembre
Viene istituito Il Fondo Italian Energy Efficiency Fund II (IEEF II). Il secondo Fondo di investimento alternativo di tipo chiuso promosso e gestito da FIEE SGR.	Primo closing di 127,5 milioni di Euro, superiore all'obiettivo originario di 100 milioni di Euro.	Investimento in Cold Chain Capital Holdings Europe S.p.A.	Investimento in Free Genera S.r.l.	Investimento in Metrotermica S.p.A.	Secondo closing di 149,7 milioni di Euro.	Investimento in PLT energia S.r.l.	Investimento in Corre Energy B.V. tramite obbligazione convertibile.	Terzo closing di 166,4 milioni di Euro.	Final closing di 201,4 milioni di Euro, superiore all'obiettivo originario di 200 milioni di Euro.	La partecipata PLT energia è stata interamente ceduta ad Eni Plenitude ad un <i>enterprise value</i> pari a € 900 milioni.

La SGR nel 2020 ha varato il suo secondo Fondo “Italian Energy Efficiency Fund II”. L’obiettivo di raccolta di IEEF II è pari ad euro 175 milioni, con un hard cap pari ad euro 200 milioni. L’attività di collocamento di IEEF II presso investitori qualificati italiani ha portato a chiudere, il 15 agosto 2020, un primo closing di euro 127,5 milioni, superiore alla soglia minima di euro 100 milioni. Il 15 gennaio 2021 si è perfezionato il secondo closing di IEEF II con una raccolta complessiva pari ad euro 149,7 milioni e, successivamente, il 15 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato il terzo closing del Fondo, avente efficacia il 4 ottobre 2021, per ulteriori Euro 16,7 milioni, che ha portato, quindi, la raccolta complessiva ad Euro 166,4 milioni per il 2021. Con il Final Closing del 26 gennaio 2022 il Fondo II ha raccolto un totale complessivo di Euro 201,4 milioni.

IEEF II ha come oggetto di investimento progetti che contribuiscono al processo di transizione energetica e di decarbonizzazione, da effettuare in partnership con le società di servizi energetici (“ESCO”), ovvero direttamente nel capitale sociale delle imprese target.

L’istituzione di IEEF II rappresenta un elemento di ulteriore accelerazione della crescita del settore della transizione energetica, destinando risorse finanziarie verso progetti accuratamente selezionati nel loro merito, e contribuendo a favorire la crescita dimensionale delle società che operano all’interno del settore stesso.

Il portafoglio di IEEF II

Cold Chain Capital Holdings Europe S.p.A.

Cold Chain Capital Holdings Europe S.p.A. (“Cold Chain Capital”) è una holding italiana fondata nel 2019 con l’obiettivo di costruire un operatore leader in Europa nelle tecnologie HVACR innovative, tramite l’acquisizione, l’integrazione o lo sviluppo di medio piccoli operatori del settore. Ad oggi Cold Chain Capital ha già completato l’acquisizione di 4 società: Roen EST S.p.A., Enex S.r.l., Arctic SA, il ramo d’azienda Kobil, Samifi SAS, Morgana ed EMICON S.p.A.

Comunità Energetiche S.p.A.

Comunità Energetiche S.p.A. (“Comunità Energetiche”) è una Società multidisciplinare con un’esperienza pluriennale nei settori della fornitura di servizi di ingegneria, della costruzione di sistemi integrati per il settore industriale e servizi O&M (Operation & Maintenance), della produzione di energia da fonti rinnovabili e della fornitura di servizi di consulenza energetica. Comunità Energetiche rappresenta la piattaforma di IEEF II per lo sviluppo delle comunità energetiche e della produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all’autoconsumo.

Metrotermica S.p.A.

Metrotermica S.p.A. (“Metrotermica”) con oltre 500 contratti attivi, offre servizi di conduzione e manutenzione e servizi energia nel centro Italia (oggi con prevalente concentrazione nella città di Roma). Nel dettaglio, si occupa di progettazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti termici in ambito residenziale. La Società opera nel mercato dal 1977: oltre alle classiche attività di manutenzione e conduzione, Metrotermica si occupa anche di lavori di riqualificazione, adeguamento alle normative e ristrutturazione.

PLT Energia S.r.l.

PLT energia S.r.l. ("PLT") si occupa dello sviluppo, della realizzazione e della gestione di impianti eolici, fotovoltaici, a biomasse nonché della vendita di energia elettrica e gas. A dicembre 2022 la partecipata PLT energia è stata interamente ceduta ad ENI Plenitude ad un *enterprise value* di € 900 milioni.

Corre Energy B.V.

Corre Energy è un operatore attivo nello stoccaggio di energia in caverne di sale del sottosuolo attraverso sistemi di compressione di aria. La società, fondata nel 2017, ha l'obiettivo di diventare leader in Europa nel settore LDES (Long Duration Energy System), attraverso lo stoccaggio di energia ad aria compressa. Nello specifico, Corre sviluppa, costruisce e gestisce grid-scale energy storage systems insieme alla produzione di idrogeno verde nel Nord Europa.



Le certificazioni delle società del fondo IEEF II

Come per il Fondo FIEE I, anche per il Fondo IEEF II al fine di garantire la *compliance* con il Sistema di Gestione Ambientale e Sociale, la Società si impegna a garantire che sia conforme alla normativa nazionale e comunitaria in tema ambientale e sociale anche attraverso l'implementazione di sistemi di gestione aziendale in ambito energia, qualità, ambiente e salute e sicurezza. Alla luce di quanto descritto, le società partecipate sono quindi in possesso dei seguenti certificati:

PLT energia S.r.l.



Metrotermica S.p.A.



Comunità Energetiche S.p.A.



Cold Chain Capital Holdings Europe S.p.A.



⁶ Come dettagliato nel paragrafo dedicato alla partecipata, Cold Chain Capital Holdings detiene due società: Roen Est S.p.A. ed Enex S.r.l. La società Enex detiene la certificazione UNI EN ISO 9001: 2015. La società Roen Est, in aggiunta all' UNI EN ISO 9001: 2015, detiene le altre certificazioni identificate nel grafico.

La misurazione degli impatti

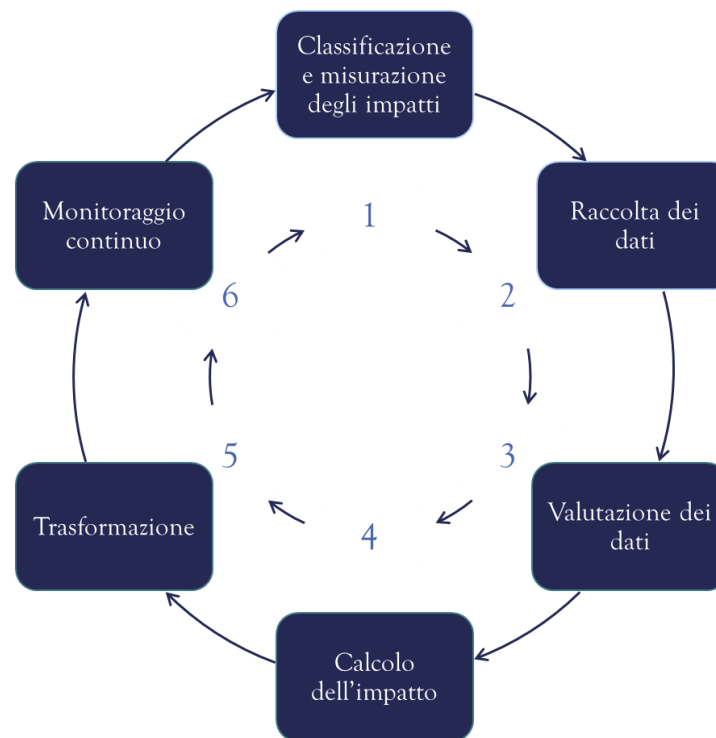
La SGR misura i propri impatti mediante un processo continuo di analisi dei dati e di monitoraggio, al fine di assicurare l'accuratezza dei risultati ottenuti nel corso del tempo.

- 1. Classificazione e misurazione degli impatti:** i dati relativi alle attività delle società controllate vengono suddivisi in base alla tematica ambientale cui appartengono. La misurazione degli impatti avviene mediante degli indicatori specifici che quantificano i risultati ottenuti a seguito dell'intervento della SGR nel capitale azionario delle società controllate.
- 2. Raccolta dei dati:** l'acquisizione dei dati è un processo continuo durante tutto l'anno di riferimento, con cadenza trimestrale. Alla chiusura di ogni trimestre, l'ESO della partecipata invia all'ESO della SGR i KPI individuati per valutare e quantificare l'impatto sociale ed ambientale generato dall'attività industriale da essa svolta.
- 3. Valutazione dei dati:** L'ESO della SGR effettua le proprie verifiche in base alla documentazione ricevuta dall'ESO della partecipata. L'esito delle suddette verifiche, l'impatto sociale ed ambientale generato dall'attività industriale delle partecipate e dalle eventuali misure suggerite a mitigazione dei rischi individuati, vengono portati almeno su base annuale all'attenzione del CDA della SGR per condivisione e valutazione delle possibili azioni da intraprendere. Alla fine dell'anno di rendicontazione alcuni dati aggregati vengono inseriti all'interno dei report di sostenibilità dei due Fondi. Tali report e i relativi dati sono certificati dalla società di revisione EY S.p.A.
- 4. Calcolo dell'impatto:** il calcolo del risparmio energetico viene definito attraverso il risparmio energetico ottenuto grazie all'implementazione di progetti di efficientamento energetico da parte delle società partecipate dai Fondi. Le emissioni di CO₂ evitate vengono calcolate attraverso l'individuazione di un fattore di conversione². Tale moltiplicatore permette di individuare le

² Per il calcolo delle emissioni evitate vengono utilizzati i seguenti coefficienti: **Principali indicatori socio-economici ed energetici 2017**, Terna (City Green Light S.r.l., , Cremonesi S.r.l., Free Genera Ingegneria S.p.A., Plangreen 2e S.r.l., PLT energia S.r.l., Selettra S.p.A.); **Emissioni di CO₂ e fattori di emissione per la produzione di calore per tipologia di combustibile - gas naturale 2016**, ISPRA (Comat SE S.p.A., Cremonesi S.r.l., Metrotermica S.p.A.); **Parametri standard - combustibili/materiali- gas naturale 2018**, ISPRA (Metrotermica S.p.A.); **Regolamento UE FS-Gas** (Cold Chain Capital Holdings Europe S.p.A.)

tonnellate di emissioni di CO2 evitate grazie all'implementazione di progetti di efficientamento energetico e alla produzione di energia da fonte rinnovabile da parte delle società partecipate dai Fondi. Per il calcolo dei KPI sociali si fa riferimento alle linee guida dettate dal Global Reporting Initiative (GRI). Per quanto riguarda il calcolo delle emissioni di CO2 evitate da Cold Chain Capital Holdings Europe S.p.A, una volta eseguita la conversione, viene calcolata la differenza tra le emissioni prodotte dai vecchi impianti rispetto ai nuovi impianti installati.

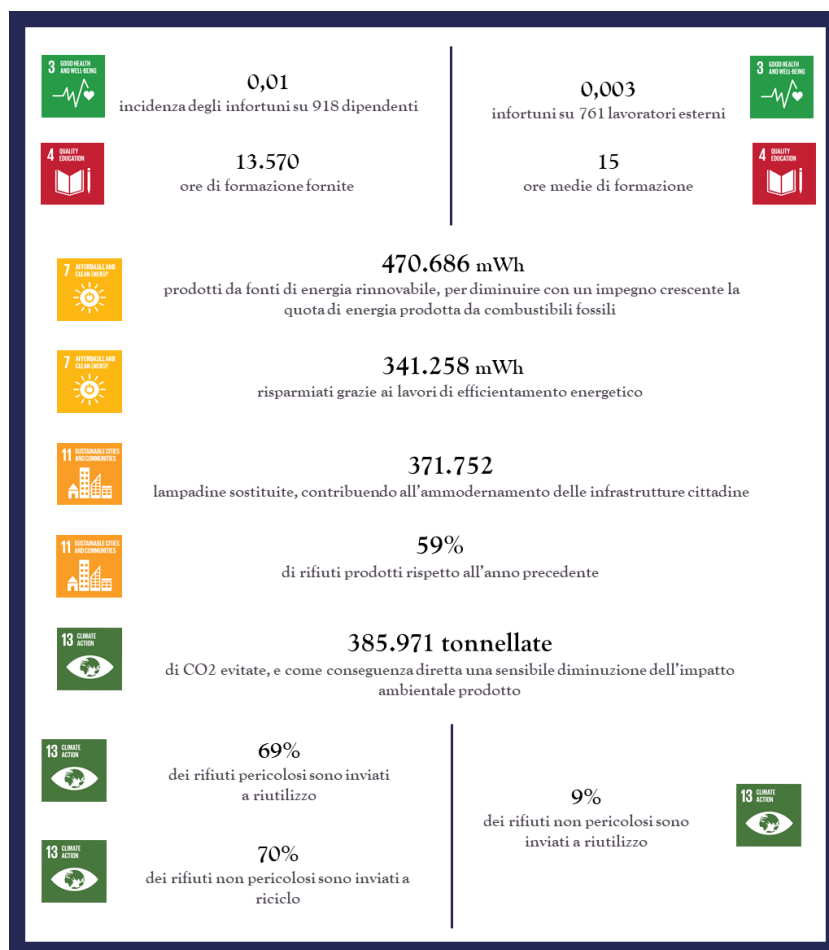
- 5. Trasformazione:** a seguito del processo di aggregazione, i dati vengono collegati agli SDGs cui fanno riferimento, e rielaborati in modo da risultare di facile comprensione.
- 6. Monitoraggio trimestrale:** l'impatto generato viene controllato costantemente, analizzando trimestralmente gli output delle controllate e i risultati da esse conseguiti.



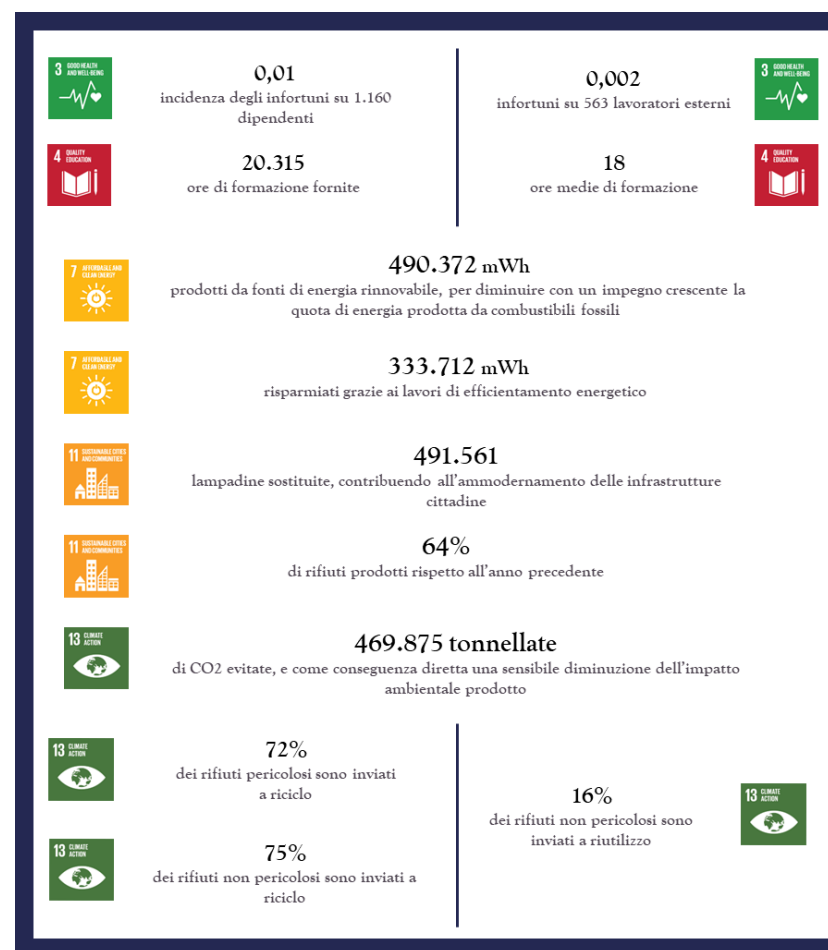
FIEE I e IEF II in numeri: impatti generati

Utilizzando come strumento gli investimenti effettuati dai Fondi, la Società ha prodotto impatti positivi in diverse aree dello sviluppo sostenibile, ognuna di esse riconducibile ad uno specifico SDG dell'Agenda 2030 dell'ONU.

2021



2022



Focus Impatti

Efficienza Energetica

Per efficienza energetica si intende il rapporto, all'interno di un dato sistema (riscaldamento, refrigerazione, illuminazione), tra l'*output* e l'*input* di energia utilizzato. Migliorando l'efficienza energetica di un sistema si fa in modo che questo consumi meno energia a parità di *output*, migliorandone le prestazioni in termini ambientali ed economici. L'attività della Società in questo ambito si colloca all'interno di un quadro d'azione comunitario nato nel 2007, quando i *leader* UE si sono posti per la prima volta l'obiettivo di ridurre il consumo di energia del 20% entro il 2020, obiettivo poi portato al 32,5% da raggiungere entro il 2030. Secondo il Rapporto sull'Efficienza Energetica di Enea³, solo in Italia nel periodo 2014-2020 si sono risparmiate 7.400 ktep⁴ grazie agli interventi di efficientamento energetico realizzati.

Case study – City Green Light

City Green Light S.r.l. è una E.S.Co (Energy Service Company) che opera nel campo del risparmio e dell'efficientamento **energetico mediante la gestione integrata del servizio di pubblica illuminazione in tutto il territorio nazionale**. CGL supporta i propri clienti nel processo di transizione energetica e digitale proponendo modelli di sviluppo per l'illuminazione pubblica e i servizi smart collegati.

Il core business della Società comprende le attività di gestione degli impianti di illuminazione pubblica, semaforici e in galleria, integrate con gli strumenti tipici dell'Energy Management (interventi di adeguamento normativo ed efficientamento energetico, l'installazione del sistema di controllo e monitoraggio dei consumi) e con la fornitura del vettore energetico. Attraverso l'impiego di soluzioni illuminotecniche innovative e ad alto contenuto tecnologico, è possibile coniugare la perfetta funzionalità del servizio offerto con il contenimento di costi e consumi. Al settore della pubblica illuminazione, City Green Light affianca un'offerta di servizi pensati per rispondere alle esigenze di sviluppo sostenibile dei territori, dalle soluzioni per l'ambiente, alla mobilità, alle comunità energetiche, alla connettività e altri servizi per le smart city.

³ Rapporto Annuale sull'Efficienza Energetica, Enea, 2021.

⁴ Tonnellata equivalente di petrolio in migliaia.

Grazie alla conoscenza del territorio e delle sue infrastrutture, all'estesa rete di manutentori, alla capacità di conciliare gli strumenti di finanziamento con le esigenze delle pubbliche amministrazioni, City Green Light è in grado di proporre servizi e consulenze su misura per gli enti locali.

Le principali linee di business sono costituite dall'illuminazione pubblica, semaforica e sistemi di videosorveglianza, comprendenti l'illuminazione stradale, monumentale e urbana, la gestione di impianti semaforici e di pannelli a messaggio variabile, la gestione di gallerie (dall'illuminazione alla ventilazione, all'antincendio, alla videosorveglianza), lo sviluppo di soluzioni Video Analytics & AI, per l'elaborazione automatica di flussi ed eventi.

La Società si propone al mercato offrendo servizi che possono essere raggruppati su due linee d'azione:

- **Energia e supporto nella gestione del ciclo integrato dell'energia:** gli ambiti in cui la Società opera sono la progettazione e l'installazione di impianti elettrici, cabine elettriche, impianti di tele-gestione e controllo, la manutenzione e gestione degli impianti tecnologici.
- **Global Service, Energia e Ambiente (ESCO):** la Società si propone come unico interlocutore per il cliente avendo cura di sollevare lo stesso da qualunque responsabilità contrattuale derivante dal rapporto con i fornitori del servizio in oggetto. L'esperienza, la struttura e l'affidabilità permettono a City Green Light di interpretare correttamente un ruolo così delicato, proponendosi come unico referente con il Cliente/Committente.

I RISULTATI DI CITY GREEN LIGHT NEL 2022

- **0** casi di corruzione
- **-64.363** TONNELLATE DI CO₂ ANNUE RISPARMIATE GRAZIE AGLI INVESTIMENTI IN EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EFFETTUATI NEL PERIODO 2011-2022
- **252.404** MWH ANNUE RISPARMIATE GRAZIE AGLI INVESTIMENTI IN EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EFFETTUATI NEL PERIODO 2011-2021
- **750.000** PUNTI LUCE IN GESTIONE
- **60%** ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI PER ALIMENTARE I COMUNI IN GESTIONE
- **22,2** MLN DI EURO DI INVESTIMENTI NEL 2021 IN PROCESSI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
- **145** DIPENDENTI
 - **95%** CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO
 - **100%** DEI LAVORATORI COPERTI DAL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO
 - **28%** DI DONNE NELL'ORGANICO AZIENDALE
 - **+63%** DI ORE DI FORMAZIONE EROGATE RISPETTO AL 2021
 - **1,228** TASSO DI INFORTUNIO SUL LAVORO
- **4,5** MLN DI ABITANTI SERVITI
- **9** CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ OTTENUTE

Energie rinnovabili

L'esigenza di cambiare il settore della produzione di energia rientra nell'agenda Europea, congiuntamente alla necessità di spingere l'efficientamento energetico. Infatti, la legislazione dell'UE sulla promozione delle energie rinnovabili si è evoluta in maniera significativa negli ultimi 15 anni. Nel 2018 i leader dell'Unione hanno fissato un obiettivo del 32 % di consumi finali lordi di energia prodotti dall'Unione entro il 2030. Applicando le definizioni e i criteri di calcolo previsti dalla Direttiva RED II⁵ ai fini del monitoraggio degli obiettivi UE sulle FER al 2030, nel 2021 in Italia la quota dei consumi finali lordi complessivi coperta da FER è risultata pari al 19,03%. Tale contrazione rispetto al 2020 è dovuta agli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19: a fronte di una crescita dei consumi di energia da FER relativamente contenuta (+3,9%), infatti, i consumi energetici complessivi del Paese sono cresciuti ad un ritmo più che doppio rispetto al 2020.⁶ FIEE SGR riconosce e condivide l'urgenza di ripensare il modo in cui si produce energia, motivo per cui ha reso le energie rinnovabili uno dei propri settori di investimento principali.

Case study – Comunità Energetiche

Comunità Energetiche S.p.A è una società con un'esperienza ventennale nel settore industriale e ambientale, nonché **nell'attività di Engineering, Procurement and Construction applicata alle energie rinnovabili**. La Società sviluppa, costruisce e investe negli impianti fotovoltaici, occupandosi direttamente di tutte le fasi a partire da quelle preliminari fino ad arrivare a quelle di progettazione, installazione e manutenzione. L'esperienza consolidata su progetti ad alto valore aggiunto permette alla Società di essere il giusto interlocutore per aziende che necessitano di progetti complessi di efficientamento energetico, con al centro lo sviluppo di impianti di produzione di energia rinnovabile.

Lo sviluppo sostenibile è un elemento caratterizzante e strutturale che guida le scelte di business e la gestione operativa di Comunità Energetiche.

⁵ La Direttiva (UE) 2018/2001, o RED II, recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 199 del 2021, introduce modifiche rilevanti al perimetro delle voci da considerare tracciato dalla RED I, estendendolo, ad esempio, all'energia rinnovabile fornita dall'uso estivo delle pompe di calore (raffrescamento) e alle modalità da applicare per la contabilizzazione delle fonti rinnovabili nel settore dei trasporti.

⁶ GSE - Rapporto statistico 2021 "Energia da fonti rinnovabili in Italia".

Comunità Energetiche S.p.A sviluppa energia rinnovabile e soluzioni per i propri clienti, operando tramite diverse strategie. **Attraverso la produzione di energia solare**, la Società costruisce e gestisce impianti fotovoltaici, investendo direttamente sulle proprietà dei propri clienti. **I sistemi efficienti di utenza** (anche denominati **SEU**) sono impianti fotovoltaici gestiti da un unico produttore e finalizzati al consumo da parte di un unico cliente finale, tramite un collegamento diretto dell'impianto. La Società **mette a disposizione il proprio know-how maturato nel tempo**, al fine di concludere contratti di compravendita di energia da fonti rinnovabili con i più importanti player del mercato.

Grazie alle competenze tecniche capitalizzate nel tempo, la Società è in grado di sviluppare e di fornire dei progetti chiavi in mano, attraverso un sistema consolidato di sviluppo, progettazione e gestione. Nello specifico, le fasi prevedono **un'analisi preliminare**, al fine di verificare l'idoneità del sito di installazione individuato; **la verifica di fattibilità** permette di valutare l'installazione di impianti in soluzione SEU; **il servizio di audit energetico** è finalizzato all'analisi di impianti preesistenti per sviluppare soluzioni di aggiornamento e rinnovamento dal punto di vista tecnologico.

Infine, Comunità Energetiche S.p.A fornisce **servizi di gestione e di manutenzione degli impianti**, offrendo soluzioni di **Asset Management** che liberano il cliente finale da ogni tipo di onere burocratico o di gestione dell'impianto fotovoltaico, provvedendo direttamente alla gestione finanziaria, fiscale, commerciale e legale. La Società, da sempre attiva nella salvaguardia del territorio, punta con crescente forza sulla **sostenibilità come elemento essenziale di crescita e creazione del valore condiviso**, al fine di costruire solide relazioni con tutti gli attori che vengono coinvolti direttamente o indirettamente nelle proprie iniziative. Comunità Energetiche S.p.A. coglie le sfide che derivano dal climate change, che si declinano in opportunità di business legate all'efficientamento dei sistemi di produzione di energia.

I RISULTATI DI COMUNITÀ ENERGETICHE NEL 2022

- **0** casi di corruzione
- **-3.179** TONNELLATE DI CO₂ ANNUE RISPARMIATE NEL 2022
- **7.079** MWH PRODOTTI DA ENERGIE RINNOVABILI
- **4,5** MLN DI EURO DI INVESTIMENTI NEL 2022 IN ENERGIA RINNOVABILE
- **6,1** MWP DI POTENZA ISTALLATA
- **12** IMPIANTI ISTALLATI
- **14** DIPENDENTI
- **100%** CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO
- **100%** DEI LAVORATORI COPERTI DAL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO
- **0** CASI DI INFORTUNIO REGISTRATI AL 2022
- **3** CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ OTTENUTE

Impatti generati suddivisi per SDGs di riferimento

City Green Light

FIEE I entra nel capitale di CGL nel 2018 e, ad oggi, detiene una quota del 59,3%⁷ nella Società, considerando anche la quota detenuta di IPIN2e. Grazie all'intervento di FIEE I, CGL ha aumentato notevolmente la frequenza delle sue operazioni e ha migliorato le sue performance. In termini numerici si registra un aumento delle lampadine sostituite del 99% dal 2020 al 2022, che ha avuto come conseguenza diretta un risparmio energetico e una diminuzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera del 5%.

Grazie agli investimenti finalizzati a incrementare l'efficiamento energetico, **City Green Light ha risparmiato circa 64.363 tonnellate** di CO₂ immesse nell'atmosfera, contribuendo così in maniera positiva alla mitigazione del cambiamento climatico.

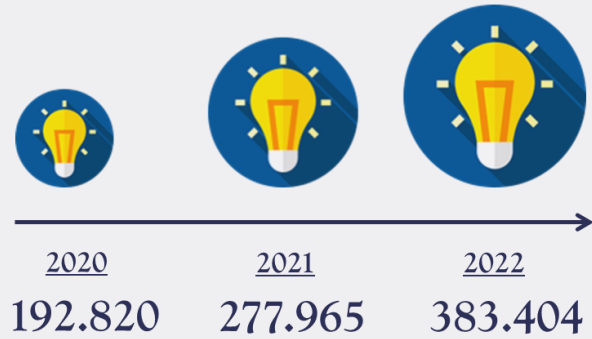
Allo stesso tempo, la Società ha **ridotto di oltre 252.000 MWh** il consumo di energia elettrica, consolidando un risparmio medio di energia durante il triennio 2020-2022 pari a circa il **17%**. Tale risparmio è prodotto, tra gli altri, dagli oltre **700.000 punti di luce** che la Società ha in gestione e che **sono alimentati per circa il 60%** da energia prodotta da fonti rinnovabili. Tali risultati sono stati resi possibili grazie ad investimenti di **ammontare superiore a 22 milioni di euro**, predisposti per l'ottimizzazione dei processi di efficientamento energetico.

In merito al benessere dei propri dipendenti, il **95% della forza lavoro è contrattualizzato a tempo indeterminato**, mentre il totale dei dipendenti gode della tutela derivante dal sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro.

L'impegno della Società verso la crescita professionale e personale dei propri dipendenti emerge dal fatto che nel corso del 2022 **sono state erogate il 63% di ore di formazione in più** rispetto all'anno precedente.

⁷ Comprensiva della quota detenuta da IPIN2e S.p.A. (24,49%), veicolo detenuto al 100% da FIEE I.

City Green Light



IL NUMERO DI LAMPADINE
SOSTITUITE È AUMENTATO
DEL **38%** DAL 2021 AL
2022

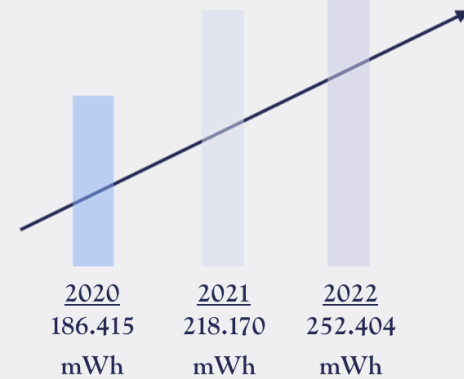
11 SUSTAINABLE CITIES
AND COMMUNITIES



7 AFFORDABLE AND
CLEAN ENERGY



NEL TRIENNIO 2020-2022
IL RISPARMIO ENERGETICO
È AUMENTATO IN MEDIA
DEL **17%**



Comunità Energetiche S.p.A.

La Società rappresenta la piattaforma di IEEF II per lo sviluppo delle comunità energetiche e della produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo. FIEE SGR ha investito nel capitale di Comunità Energetiche nel 2020 mediante IEEF II.

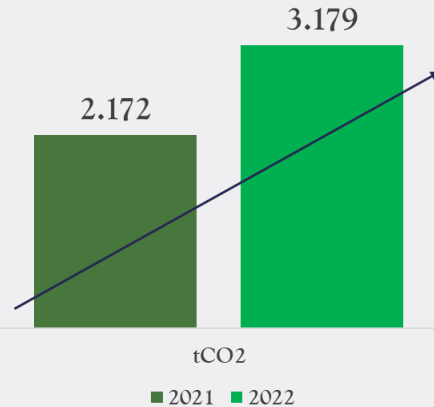
Il grande investimento che è stato realizzato a partire dal 2011 e fino al 2022, finalizzato **all'incremento dell'efficiamento energetico** dei sistemi di produzione, ha permesso di **risparmiare circa 3.200 tonnellate di CO₂** nell'anno 2022, ovvero il **46%** in più rispetto al dato dell'anno precedente.

Tale strategia ha permesso di contribuire in maniera positiva alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica rilasciate nell'atmosfera. A tal proposito, si sottolinea che nel corso del 2022, Comunità Energetiche S.p.A. **ha prodotto oltre 7.000 MWh** di energia, direttamente da fonti rinnovabili. Anche tale dato risulta in aumento rispetto al 2021, il cui valore era pari a 6.622. Tale impegno verso l'energia rinnovabile è frutto di un massiccio investimento che la Società ha effettuato durante l'anno, che si concretizza in una **spesa di circa 4,5 milioni di euro**, finalizzati proprio allo sviluppo di tecnologie per la produzione rinnovabile.

Il grande impegno della Società verso l'ambito Sociale, ed in particolare verso i propri lavoratori, emerge dal fatto che il **100%** della forza lavoro è **contrattualizzata a tempo indeterminato** e coperta dal sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. Inoltre, nel corso del 2022 non si è registrato alcun caso di corruzione.

Comunità Energetiche

TCO₂ EVITATE TRA IL 2021 E IL 2022



LE TONNELLATE DI CO₂ EVITATE SONO AUMENTATE DEL **46%** DAL 2021 AL 2022

13 CLIMATE ACTION

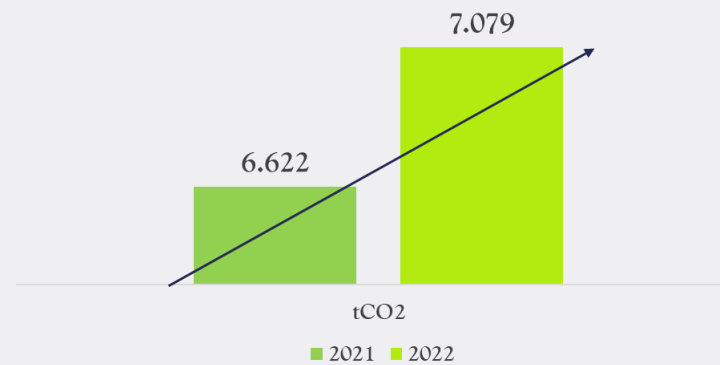


7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY



7.079 MWH PRODOTTI DA FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE

PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE



Conclusioni

Con la redazione del presente Impact Report, la SGR testimonia l'impatto e le esternalità positive generate in ambito di sostenibilità negli anni, cresciute di pari passo con la SGR stessa. Fin dal 2016 FIEE SGR agisce con lo scopo di creare valore per tutti gli stakeholder coinvolti: investitori, società investite, dipendenti e ambiente circostante.

Con il crescere degli impatti generati e dunque delle esternalità positive, il percorso nella sostenibilità della SGR ha assunto importanza sempre maggiore capace di sostenere i risultati economici e non dei Fondi. Infatti, il modello di sostenibilità adottato, le procedure interne e la politica d'investimento dei Fondi hanno consentito di realizzare performance economiche sostenibili di massimo livello.

Con il presente Impact Report la SGR assume l'impegno a migliorare progressivamente i risultati negli anni e, allo stesso tempo, testimonia il contributo proprio e degli investimenti dei Fondi nello sviluppo sostenibile.

La SGR prosegue il percorso di sostenibilità intrapreso trasferendo alle società partecipate dai Fondi l'importanza di rendicontare gli impatti ambientali e sociali, anche attraverso la redazione di bilanci di sostenibilità con l'ottenimento di rating ESG.

Nel contesto dell'evoluzione della normativa europea per la sostenibilità dei partecipanti ai mercati finanziari, la SGR valuterà il lancio di nuovi prodotti con obiettivi d'investimento sostenibile conformi all'art. 9 del regolamento SFRD e alla Green Taxonomy.